

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00203373
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	cori angelici
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1725
DTSF - A	1749
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ pittura a olio

MIS - MISURE	
MISA - Altezza	320
MISL - Larghezza	180
MIST - Validità	ca.
FRM - Formato	sagomato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La composizione è dominata, nella parte alta, da coro di angeli cantori: tre angeli, sospesi su una nuvola e caratterizzati da vesti dal corto gonnellino, sono disposti attorno ad un libro, su cui leggono le note musicali del canto. A destra e a sinistra del gruppo centrale, stanno altri angeli, anch'essi sospesi sulle nubi celesti ed intenti a suonare chi strumenti a fiato, chi a corda. Sopra di loro vola la colomba bianca, simbolo dello Spirito Santo, che discende su ogni battezzato. Nella parte bassa della composizione, quella che affianca il fonte battesimale, si legge un paesaggio, con verdi colline.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 21: 48 C 73: 48 C74 2: 11 E 1: 25 H 11 4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Figure: angeli musicanti; angeli cantori. Simboli: colomba dello Spirito Santo. Strumenti musicali: viola; oboe; strumenti a fiato; violoncello. Paesaggi. Oggetti: libro con spartito musicale.
NSC - Notizie storico-critiche	Nonostante la pluralità delle fonti, che a partire dalla metà del Settecento fino ad arrivare ai giorni nostri, si sono occupate di descrivere e trattare della Chiesa e dell'Oratorio di San Filippo Neri in Torino, nessuno sembra aver preso in considerazione la cappella con il Battistero, che si apre sulla sinistra dell'Oratorio, con un accesso privilegiato anche dal chiostro chiuso inferiore dei Padri della Congregazione. La piccola cappella, interamente decorata con stucchi e dipinti ad olio su rame, si presenta come un piccolo spazio a se stante, separato dal resto dell'Oratorio e, questo può, forse, in parte spiegare il silenzio delle fonti. L'unica a prendere in considerazione tale spazio è stata la Griseri, che attribuisce a Ignazio Gian Piero Agliaudo barone di Tavigliano (1705/1769) alcuni lavori all'interno della "Chiesa di San Filippo e nell'Oratorio con il fonte battesimale, su disegno raffinatissimo di Juvarra (1723)" (A. Griseri, Le metamorfosi del barocco, Torino 1967, p. 321, n. 26). Tuttavia, tra i disegni realizzati da Filippo Juvarra, che testimoniano il suo lavoro di progettazione per la congregazione dell'Oratorio, pubblicati nel 1758, dallo stesso Tavigliano, non compare alcun disegno riferibile alla cappella o alla disposizione dei dipinti su rame sulle pareti (Modello della chiesa di S. Filippo per li PP dell'Oratorio di Torino inventato e disegnato dall'abate e cavaliere D. Filippo Juvarra primo architetto di sua maestà, dato in luce dal conte Gian Pier Baroni di Tavigliano e dal medesimo consacrato a S.S.R.M. Carlo Emanuele Re di Sardegna, Torino 1758). Una relazione del 1749-1750, trasmessa dal parroco di Sant'Eusebio secondo l'Ordine dell'Istruzione inviata da S. E. Gianbatta Roero, Arcivescovo di Torino, definisce la chiesa grande di San Filippo ancora da consacrare, precisando che "le funzioni parrocchiali ordinarie venivano espletate nell'Oratorio piccolo"(L.

Tamburini, Le chiese di Torino da Rinascimento al Barocco, Torino 1968, p. 326). Possiamo, quindi, dedurre che nel 1749 la cappella del fonte battesimale dell'Oratorio fosse già realizzata, e con essa lo stesso dipinto su rame con i Cori angelici.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente morale
------------------------------------	-----------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 202864

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Griseri A.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBN - V., pp., nn.	p. 321, n. 26

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Agliaudo di Taviglano G.P.
BIBD - Anno di edizione	1758
BIBN - V., pp., nn.	s.n.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tamburini L.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	p. 326

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Palmiero M.F.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)